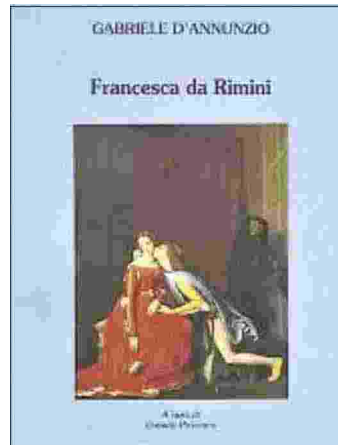


IL SEGNA-LIBRO

D'Annunzio tra Rimini e teatro

È in una camera di uno degli alberghi più famosi della Riviera di fine '800 che una celebre attrice si riposa lontana dai riflettori. Quella solitudine verrà interrotta dall'arrivo di uno degli scrittori più famosi dell'epoca e quell'incontro rimarrà nell'immaginario comune come la notte di passione che unirà Eleonora Duse a Gabriele D'Annunzio. Il sodalizio lavorativo tra i due non fu altro che il primo passo del poeta per avvicinarsi all'artista che aveva tanto corteggiato e per cui si farà drammaturgo. Il sentimento lo porterà a scrivere per lei e per il teatro grandi opere e personaggi. 'Francesca da Rimini'

(Salerno editrice), tragedia in versi ispirata al V canto della Divina Commedia, racconta la passione dei giovani Paolo e Francesca. Scritta per essere interpretata dalla Duse con accompagnamento musicale, l'opera si divide in cinque atti e ricostruisce la malinconia e lo struggimento dell'amore dei due ragazzi. Il desiderio s'insinuerà tra i due cognati con sguardi e parole in sospenso, incontri infiammati dalla battaglia sulle torri Malatestiane e diventerà poi carne e sangue tra una lettura e l'altra della storia di Lancillotto e Ginevra. Il rozzo Gianciotto scoprirà del tradimento di moglie e fratello e vinto dal desiderio ingannerà i due amanti portandoli a morire, l'una tra



le braccia dell'altro. Se ora non ci è possibile osservare l'intesa creativa del Vate e della Divina ci è possibile leggerne l'opera e ammirare il vestito di scena che ha riportato in vita la nostra Francesca.

Debora Grossi

